



film

cronache

Rivista trimestrale
di cultura cinematografica

ANNO XXIV - N.124
NUOVA SERIE
GENNAIO/MARZO
N.1/2011
Registrazione Tribunale
di Roma n.267/87 del 8-5-
1987

Direttore:
Paolo Perrone
Coordinatore editoriale:
Luigi Cipriani
Direttore responsabile:
Enzo Natta
Progetto grafico:
Enrico Costa

Direzione e redazione:
ANCCI
Via Nomentana, 251
00161 Roma
Tel. 06.440.2273
Fax 06.440.2280
segreteria@ancci.it
www.ancci.it

Editore: Effatà Editrice
Via Tre Denti, 1
10060 Cantalupa (To)
Tel. 0121.353452
Fax 0121.353.839

Stampa:
Tipografia Abilgraph
- Roma

In copertina: *L'esplosivo
piano di Bazil* (2009) di
Jean-Pierre Jeunet

Prima pagina

Q

Quale relazione esiste, in un film, tra le cose e il racconto? Qual è l'effetto di una scatola, di un vaso o di una valigia in primo piano? I tre saggi che aprono il numero di *Filmcronache* che avete tra le mani partono proprio da queste domande, cercando, come fanno Claudio Gotti e Matteo Marino nel primo dei tre interventi sul tema, di fornire le possibili risposte in una sorta di fenomenologia postmoderna dell'oggetto quotidiano, alla scoperta di un cinema di (s)oggetti animati che delinea e contrassegna personaggi, ambienti, relazioni e sentimenti. Chi scrive, invece, sulla scia dell'ultimo lungometraggio di Jean-Pierre Jeunet, *L'esplosivo piano di Bazil*, che colloca sotto i riflettori una banda di rigattieri che riciclano le più varie cianfrusaglie, punta nel suo saggio all'emersione di un cinema, quello del regista francese, che come una scatola di ricordi materiali è popolato da oggetti abbandonati, arrugginiti e polverosi che arretrano l'esperienza emotiva nel passato e la rigenerano nel presente, reperti di seconda mano di un meraviglioso "magazzino dell'usato".

L'impeto catalogatorio di Peter Greenaway, all'interno di una poetica enciclopedica e manierista, è infine al centro della riflessione di Federico Pontiggia. Un mondo intero racchiuso in una valigia, quello del regista britannico, nel quale ogni reperto, slegandosi dalla ristretta logica interna al racconto, arriva a farsi strumento di una narrazione senza confini.

Ma in questo numero di *Filmcronache* ospitiamo anche le interviste con Mario Martone, il regista di *Noi credevamo*, e con Gustave Kervern, che insieme a Benoît Delépine ha firmato il recente *Mammuth*, oltre ad una personale indagine di Alessandro Cinquegrani, in mesi di celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, sul concetto cinematografico di identità, di appartenenza e di patria sul fronte nazionale e internazionale. La sezione dedicata alla contaminazione tra le arti è dedicata a David Lynch, mentre la consueta panoramica sulle più significative rassegne cinematografiche è incentrata prevalentemente sui Festival di Berlino e Torino. Buona lettura.

Paolo Perrone